

Mozione n. 85 del 12 aprile 2022

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

la Legge n. 46 del 2021, di iniziativa parlamentare, ha conferito una delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'introduzione dell'Assegno Unico e Universale (A.U.U.). Con l'approvazione del Decreto Legislativo 21 dicembre del 2021 n. 230, il Governo ha dato attuazione alla Legge delega introducendo l'A.U.U. nel nostro ordinamento;

i principi generali di maggior rilievo a cui tale strumento si conforma secondo quanto stabilito dalla Legge delega:

1. il riconoscimento di un beneficio per tutti i figli a carico su base universalistica, indipendentemente sia dalla condizione lavorativa dei genitori (dipendenti, autonomi, inoccupati), sia dalla situazione reddituale;
2. la modulazione degli importi del beneficio sulla base della condizione economica del nucleo familiare, come individuata attraverso l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) o sue componenti. Tale principio è funzionale a garantire criteri di progressività nell'erogazione del beneficio;
3. la sostituzione di una pluralità di strumenti in essere con uno strumento unico;

la riforma, dunque, semplifica e razionalizza gli strumenti di welfare a sostegno della famiglia e della natalità;

allo stesso tempo, la riforma supera l'impostazione precedente che vincolava le politiche di sostegno per i figli all'appartenenza del percettore a determinate categorie lavorative nonché alla capacità di produrre reddito. Aspetto quest'ultimo che spesso impediva agli strumenti di welfare di raggiungere adeguatamente anche i più poveri;

tale scelta punta a dare riconoscimento al valore sociale e collettivo dei figli quali risorse per la comunità indipendentemente dalla loro estrazione sociale;

l'idea di fondo è che le politiche per la natalità e per il sostegno alla genitorialità, per loro natura, debbano tendenzialmente avere una logica universalistica: in questo senso la misura costituisce anche un incentivo generalizzato alla natalità;

il sistema previgente presentava una serie di criticità che, oltre a renderlo poco efficiente e poco razionale, potevano produrre violazioni dei principi di equità verticale e orizzontale. In questa prospettiva, due erano gli aspetti maggiormente problematici:

1. il vecchio impianto risentiva di una logica di discriminazione qualitativa dei redditi che, per compensare altre distorsioni presenti nel sistema fiscale e nelle sue modalità di applicazione (in particolare quelle relative all'evasione fiscale), consentiva la percezione degli Assegni per il Nucleo Familiare (A.N.F.) quasi esclusivamente alle famiglie dei lavoratori dipendenti. Gli A.N.F. formalmente erano un istituto di tipo assicurativo finanziato con il concorso dei datori di lavoro. Tuttavia, nei fatti, la quota di A.N.F. fiscalizzata e, quindi a carico della fiscalità generale, era predominante per una serie di misure stratificate nel tempo finalizzate alla riduzione del costo del lavoro;
2. il sistema previgente non sempre riusciva a garantire un beneficio pieno e adeguato alle famiglie più povere, ossia quelle con redditi familiari inferiori a 10mila euro annui. Questo per due ragioni: 1) si tratta spesso di redditi così bassi da non poter fruire, a

causa dell'incapienza, delle detrazioni per figli a carico; 2) si tratta spesso di lavoratori saltuari o intermittenti che, anche nel caso di rapporto di lavoro dipendente, percepivano A.N.F. di importo contenuto su base annuale;

entrambi questi problemi vengono risolti con l'A.U.U., che non discrimina sulla base della condizione lavorativa e che riconosce l'importo massimo del beneficio anche ai redditi molto bassi o nulli;

pertanto, l'A.U.U. garantisce la parità di trattamento tra nuclei familiari che hanno la stessa composizione, lo stesso reddito e lo stesso patrimonio. Allo stesso tempo, l'A.U.U. rispetta anche un principio di equità verticale, differenziando tra nuclei che hanno composizione, reddito o patrimonio diversi, pur mantenendo un carattere di universalità;

CONSIDERATO CHE

l'A.U.U. è entrato in vigore dal 1° marzo 2022 e dal 1° gennaio 2022 è già possibile presentare le domande sul sito dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS);

l'assegno sarà corrisposto, su base mensile, per il periodo compreso tra marzo di ciascun anno e febbraio dell'anno successivo a tutti i nuclei familiari con figli che ne faranno richiesta;

l'INPS ha reso noto che solo un terzo degli aventi diritto ha inoltrato la domanda e che le domande inoltrate oltre il 30 giugno non consentiranno di ricevere gli arretrati;

TENUTO CONTO CHE

è compito ed intenzione dell'Amministrazione informare la cittadinanza sugli strumenti a sostegno della natalità e del sostegno alle famiglie, con particolare attenzione alla emancipazione femminile;

per quanto premesso e considerato in narrativa

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi per diffondere l'informativa sull'A.U.U. presso tutti gli Uffici e le Strutture di Roma Capitale che erogano servizi al cittadino quali, ad esempio, i Centri per la Famiglia, gli Asili Nido Comunali e Convenzionati, le Scuole dell'Infanzia Comunali, i Centri Antiviolenza (CAV), i Centri di aggregazione giovanile, gli sportelli Ufficio Relazioni con il Pubblico, le Biblioteche comunali, i Centri sportivi municipali e comunali, gli sportelli municipali dedicati alle informazioni, i Punti Roma Facile.

F.to: Casini e Leoncini.

La suestesa mozione è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina con 25 voti favorevoli, nella seduta del 12 aprile 2022.